

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1343

Curia Generalizia - Roma

4-1-1800

1363

P. VALSECCHI GIOVANNI ANTONIO

di Valderve. Fu accettato a Somasca il 14 XI 1745. Fece il noviziato alla Salute, e ivi professò l'8 XII 1746. Fu subito ammesso a tutti gli Ordini sacri.

Il 12 IX 1747 fu mandato a Somasca. Gli Atti annotano: 18 IV 1749 - Il P.D. Gio. Ant. Valsecchi vive religiosamente, ed è tanto in casa come fuori specchio di buon esempio. Attende indefessamente allo studio teologico morale, confessa in chiesa, e si rende giovevole sempre più alla religione".

Il 4 XI 1749 partì da Somasca destinato all'Accademia dei nobili alla Giudecca come maestro. Ritornò pochi mesi do-

po a Somasca come aiuto al parroco. Nell'ottobre 1750, con licenza del P. prov., si portò in S. Maria negr. di Milano per perfezionarsi nello studio della teologia.

Ritornò a Somasca il 13 VII 1751 per assumere la direzione della parrocchia, approvato dalla Curia di Milano e destinato dall'obbedienza. Registrano gli Atti: " 24 3 1753 - da quasi due anni a questa parte esercita l'impiego di curato in questa parrocchia con pieno aggradimento del popolo; e per lo zelo e per l'attenzione e per la acquisizione e per la carità e per l'esempio merita ogni lode ed ogni benemerita della Religione, per cui segnasi questo atto ". Nel 1757 fu eletto viceprenosito.

Nel 1760, pur continuando ad essere vicepren., fu sollevato dalla cura della parrocchia, e rimase a Somasca ancora come vicecurato. E difatti il 5 IX 1767 si legge negli Atti che dopo aver esercitato per molti anni il mini-

stero di parroco con molta attenzione e carità intraprese la ^{6P}procure della casa " che fedelmente e sollecitamente amministra non risparmiando fatica ". Continuò ad essere viceprenosito fino al 1769. Nel 1770 fu eletto procuratore della cassa del santo Fondatore e dell'oratorio della Valletta. Tornò ad essere curato di Somasca nell'agosto 1776 interinalmente. Recenti leggi della Rep. veneta avevano tolto ai religiosi le cure parrocchiali, in quelle case

tolto ai religiosi le cure parrocchiali, in quelle case dove non vi fosse vita regolare. Anche a Somasca si era dovuto nominare un parroco del clero diocesano; questi trasferitosi poi nel 1776 ad altra parrocchia, il Prov. fece pratiche in Venezia per la restituzione della parrocchia di Somasca ai Somaschi. Riportiamo dagli Atti di Somasca: " 1 I 1777 - A gloria di Dio e a comune nostra consolazione, e de' posterì si ricorda, che in questo giorno 1 genn.

1777 il R.mo P.D. Girolamo Borzatti nostro zelantissimo provinciale affezionatissimo a questa casa ed impegnatissimo nei di lei vantaggi spirituali e temporali, ha ottenuto dal clementissimo nostro Principe, che non più un prete, ma un somasco abbia la cura delle anime in questa parrocchia, e ne ha mandata la elezione al P.D. Gio. Ant. Valsecchi tanto benemerito di questa chiesa e casa. Un tale felice avvenimento, come cagione che è di pace, e di carità e di economico vantaggio a questa famiglia religiosa, e di applauso e gaudìo a questo popolo soddisfatto delle nostre fatiche e sollecitudini per tanti anni impiegate per suo bene spirituale muove e moverà sempre la nostra gratitudine a rendere a Dio le più distinte grazie e a pregar Iddio e il nostro Santo Padre per la felicità e conservazione della Ser.ma Rep., e pel tanto benemerito

nostro P. Prov. "

" adì 1 marzo 1777 - eletto, come di sopra, con patente del M.R.P. Prov. in parroco di questa cura il P.D. Gio. Antonio Valsecchi, fu questi confermato nell'ufficio da S. E.za previo l'assenso datole dal Fedel.mo Sig. Simone Cavalli Residente veneto in Milano, e previo un memoriale umiliato del M.R.P. Prov. Fumagalli. Questa segnalata grazia si è ottenuta dalla misericordia di Dio, che si è servita del mezzo solo del nostro vigilantissimo e zelantissimo del bene di questo santuario P. Prov. Borzatti, degno dell'eterna benedizione, avendo cooperato ancora assai nel regalo di 50 ducati effettivi, che il Rev.mo P. Ass. gen. Pa-

l'eguale.
Purtroppo tante belle speranze erano destinate a crollare con il ritorno degli austriaci in Como il 10 agosto 1848.

nizza ha mandato in dono a sollievo di questa povera casa" Resse la parrocchia ancora per alcuni anni; poi ripassò a Somasca fino a quando fu dalla rivoluzione sorpreso nella soppressione di quella casa che avvenne nel luglio 1798.

Il 26 3 1799 vennero in Somasca i PP. Commendonì e Maranesi per soggiornarvi. Essi, presa ad affitto l'abitazione di sopra della già loro casa di Somasca, vi formarono una piccola famiglia religiosa, e accettarono in loro compagnia il P. G. Ant. Valsecchi già parroco e procuratore della casa.

P. G.A. Valsecchi morì, in età di 80 anni, in Somasca il 7 I 1800. " Ha egli affaticato moltissimo per questa casa,

nell'impiego di procuratore con tale impegno, esattezza e vantaggio, che la famiglia si è tanto che ha potuto non volle mai sollevarlo da tal peso. Ha egli ancora decorosamente sostenuto per 24 anni l'ufficio di curato. Non contento egli di procurare li vantaggi temporali di questa casa, e gli spirituali della parrocchia a lui affidata, volle ancora in tutto il corso di sua vita santificar se stesso. Infatti fu sempre l'esemplare di questa famiglia per la sua docilità, affabilità, compostezza ed esercizio di tutte le altre virtù, che costituiscono il vero perfetto religioso" Nel 1778 era stato eletto Preposito di Somasca, ma domandò e ottenne la rinuncia. Anzi si ha un documento, ed è il seguente, ~~inutilmente~~ ed è una lettera indirizzata al P. Gen., per ottenere di passare ad altra Provincia:

no Pre

Attesa la divisione della nostra Provincia Veneta, temendo che li non siano curati, ho creduto necessario il ricorrere a V.P.R.ma per permesso di poterli confessare; da chiunque confessore estero ancora, e farlo quovies mi pare se; e di più di poter portarmi di passaggio, o quello che mi occorresse per la Provincia di Milano, essendo noi qui inanti, come ho sempre praticato in queste cose di ricorrere al Gene- pro tempore dopo la divisione di nostra Provincia. Anzi trovandomi qui rami agitazioni per la salute dell'anima, oh quanto gli sarei tenuto, i trovasse qualche suo o nella sua Provincia, o nella milanese. Ma per- i potrebbe forse nascere qualche difficoltà per non conoscermi, sap- che nelle scuole non i sono esercitato, benché fosse il mio genio, ma necessità di soggetti per i piangere vari anni nell'ufficio di parroco, ri altri nell'ufficio di procuratore - per dir tutto, l'ufficio di oco sono d'avere esercitato almenate, per non essere stata mai mia

one l'attendere alla cura delle anime: potrei informarsi di ve dal -rep. di Lerate, che da vari anni si conosce per essere qui vicino a a, a cui prego d'indirizzare qualche riscontro di questa via, dirigen- Milano in S. Maria Segreta per Lerate. E quando a V.P.R.ma piacesseerei difficoltà di portarmi a Novara, o Genova per abboccarci. Intanto in attenzione di qualche riscontro, e di un comodo, e benigno co- po, et unite riverendola mi rassegnò

Roma da Soanen 22 sett. 1778
 dia. et unno figlio
 D. Gio. Ant. Valsocchi era.